

# Art for Peace (con Altan)

Si chiama "Art for Peace", e resterà visitabile fino al 21 novembre negli spazi del Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam di Trieste (Strada Costiera 11), la mostra internazionale d'arti figurative itinerante che si apre oggi. Presenti 63 artisti di 25 nazioni diverse. Fra loro anche il cartoonist italiano Francesco Tullio Altan.

a pagina 8 ■

---

Ogni anno quattromila studiosi arrivano da tutto il mondo richiamati dalle attività dell'istituto, che oggi inaugura una mostra

---

# Centro Abdus Salam una finestra sull'universo

Venerdì 24 ottobre, al Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam di Trieste, per il terzo anno consecutivo si festeggerà la Giornata Mondiale delle Nazioni Unite, 58° anniversario della ratifica della Carta dell'ONU. Circa 4mila studiosi provenienti da tutto il mondo, e per il 60% dai Paesi in via di sviluppo, convergono ogni anno nel comprensorio del Centro, testimoniando una collaborazione che scalva qualsiasi barriera politica o ideologica. In occasione dello U. N. Day 2003, venerdì prossimo, è prevista a Trieste la presenza di numerosi rappresentanti internazionali di queste Istituzioni, e naturalmente anche dei rappresentanti delle altre Istituzioni scientifiche che afferiscono al "Sistema Trieste". Per il nuovo direttore del Centro, prof. Katepalli R. Sreenivasan, sarà questa la prima occasione di incontro 'pubblico'. A integrazione delle iniziative organizzate quest'anno, va segnalata per l'inaugurazione - oggi - della mostra internazionale itinerante di Arte Contemporanea 'Art for Peace', (con 63 artisti di 25 nazioni diverse, fra i quali anche il cartoonist italiano Francesco Tullio Altan) organizzata dall'Accademia UNA negli spazi dell'ICTP, nell'ambito di un percorso esposi-

tivo partito proprio da Trieste nel 2000, e approdato nel 2001 ad Hong Kong, negli Stati Uniti ed a Sarajevo, nel 2002 a Stoccolma. In mostra il pubblico potrà ammirare le opere pittoriche realizzate da 63 artisti internazionali, in rappresentanza di 25 Paesi delle Nazioni Unite. Sono vastissimi, di stretto interesse e attualità, gli studi che ogni giorno vengono condotti nelle sedi dell'ICTP, con settori che proprio al Centro si schiudono e diventano patrimonio di approfondimento internazionale, e con applicazioni che spaziano dalla fisica delle particelle elementari alla cosmologia, dalla matematica ai laser, dalla sismologia alla geofisica, ai settori avanzati di ricerca sulla climatologia: il gruppo di fisica del clima, per fare solo un esempio, si occupa delle variazioni climatiche legate agli effetti dell'inquinamento ambientale, dall'effetto serra alle altre conseguenze dell'attività umana. Coordinata dal prof. Giorgi, l'equipe di studi esamina le variazioni climatiche in aree circoscritte, dal Mediterraneo ad altre regioni Europee, formulando ipotesi e modelli climatici specifici. Su un altro versante vengono presi in esame i fenomeni della variabilità climatica naturale, dal Niño

alla cosiddetta 'North Atlantic Oscillation'. Complessivamente, si calcola che almeno 80.000 ricercatori di 170 nazioni abbiano preso parte alle attività del Centro nei suoi quasi quarant'anni di vita. Oltre 50 sono i premi Nobel che hanno tenuto lezioni all'ICTP. E circa 40 sono le attività organizzate annualmente, tra corsi, scuole e conferenze. Senza contare che la biblioteca dell'istituto, con oltre 100 mila volumi e 900 riviste in abbonamento, offre la più vasta raccolta di letteratura specialistica nelle scienze fisiche e matematiche disponibile in Europa. Di rilievo è certamente il nuovo gruppo scientifico internazionale che a Trieste si è formato intorno agli studi sulle turbolenze dei fluidi, dove, accanto al direttore Katepalli Sreenivasan, operano l'israeliano Alexander Bershadskii e lo statunitense Joseph Niemela. Un settore dalle applicazioni poliedriche - l'osservazione dei flussi atmosferici e oceanografici, o i settori aeronautici o navali, per fare solo qualche esempio. Lo stesso direttore Sreenivasan, impegnato in studi avanzati sulle turbolenze dei fluidi, si propone di approfondire anche un aspetto caratteristico della circolazione atmosferica triestina, cioè il fenomeno della bora.

